REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Verso la conferenza regionale giovanile della FGCI

La lotta dei giovani per l'occupazione

L'assise è prevista per i primi di marzo - Seguirà una manifestazione con il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista - Le proposte e le indicazioni su cui si svilupperà il dibattito

ANCONA, 21

«C'è l'esigenza di una riflessione sui problemi del lavoro e dell'occupazione e soprattutto la necessità di definire organicamente una piattaforma di intervento»: così ci diceva tempo fa il compagno Vasco Salati, segretario regionale della FGCI, cogliendo autocriticamente un limite dell'iniziativa dei giovani comunisti marchigiani. Un limite che tutt'oggi ancora permane ma che la FGCI è decisa a superare dando vita ad un impegno specifico, capace di aggregare masse giovanilli sui temi dell'occupazione, della qualificazione professionale, del lavoro. In questo senso assume una significativa importanza il denso programma di iniziative elaborato dal Comitato regionale della Federazione giovanile comunista: esso culminerà in una conferenza sull'occupazione giovanile nelle Marche — cui saranno invitati consiglieri regionali, sindacalisti, forze imprenditoriali, categorie dell'artigianato, organizzazioni democratiche — e in una manifestazione di carattere regionale che vedrà probabilmente la partecipazione di Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI.

Si tratta chiaramente di scadenze impegnative, che richiedono un profondo sforzo di analisi, la promozione di interventi a livello comprensoriale, di zona e di Comuni, la conoscenza precisa della situazione occupazionale, l'avvio di ampio dibattito sulle proposte che la FGCI marchigiana ha elaborato in base alle indicazioni scaturite dal XX Congresso nazionale.

Vediamole ora più da vicino queste proposte. Esse partono da una considerazione fondamentale: che cioè nelle Marche il dramma della disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli preoccupanti, per cui è urgente intervenire con provvedimenti straordinari e di emergenza — da collegare all'impostazione di una nuova politica economica — in grado di fornire una prima, anche se temporanea, risposta alle esigenze di migliaia di giovani in cerca di lavoro.

In altre parole la FGCI marchigiana — che ha elaborato con il Comitato regionale del Partito una bozza di documento sulla occupazione giovanile e femminile — ritiene che nel settore dei servizi sociali è possibile coinvolgere ed impegnare decine e decine di giovani e ragazze diplomati e laureati.

Difesa dei beni culturali

In che modo? Ad esempio sviluppando, nel quadro del decentramento culturale, biblioteche di quartiere con almeno un operatore fisso; od organizzando scuole a tempi pieno, corsi di doposcuola ed attività integrative nella fascia dell'obbligo.

Ma anche un'attenta opera di difesa dei beni culturali e naturali può contribuire ad un qualificato sviluppo della occupazione giovanile: Regione, Comuni e Province, d'intesa tra loro, possono bandire decine di borse di studio per impegnare laureati e diplomati nel censimento sullo stato dei nostri centri storici.

Esistono inoltre decine di teatri da restaurare, fondi bibliografici da recuperare e catalogare: su tutta questa materia è possibile impegnare giovani e ragazze, trovando il giusto collegamento tra Enti locali, Università e associazioni culturali di massa.

Né va scartata la possibilità di fondare un piano di preavviamento al lavoro anche su settori di intervento essenziali come la realizzazione di piani di sviluppo delle Comunità montane, l'azione contro il degradamento ambientale, il dissesto idrogeologico della montagna, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Infine ulteriori possibilità possono essere fornite dal potenziamento delle strutture di asili nido e scuole materne, della assistenza domiciliare agli anziani, della prevenzione di malattie.

«Certo — ci dice il compagno Boldrini, della segreteria provinciale della FGCI anconetana — *queste proposte hanno un carattere di emergenza e provvisorietà e non pretendono di essere una sorta di panacea dei mali della condizione giovanile: va però rimarcato a chiare lettere che su tali proposte è possibile imbastire un'ampia mobilitazione ideale e culturale, un momento di aggregazione politica capace di collegarsi organicamente all'iniziativa più generale del movimento democratico sui temi della riconversione produttiva e delle nuove scelte economiche».*

Legame con i lavoratori

Ecco quindi l'esigenza e la urgenza di costituire Comitati giovanili per l'occupazione (a Pesaro è in atto un primo, ma significativo tentativo) che raccolgano i disoccupati, i giovani in cerca di prima occupazione, gli studenti, gli apprendisti e tutti coloro — e nelle Marche sono tanti — che svolgono lavori precari e saltuari con l'obiettivo fondamentale dell'individuazione e della conquista di nuovi posti di lavoro.

Ecco qpindi la ricerca di un legame stretto con il movimento sindacale e con l'articolazione zonale delle iniziative del movimento dei lavoratori.

Ecco quindi la ricerca di iscrizione in massa e obbligatoria dei giovani disoccupati ed in cerca di prima occupazione alle liste di collocamento (attualmente nelle Marche sono solo 4770 i giovani sotto i 21 anni iscritti alle liste di collocamento: evidentemente si tratta di una minima parte delle decine di migliaia di ragazzi e ragazze senza lavoro e alla ricerca di attività professionali attinenti ai titoli di studio ottenuti).

Ecco infine la proposta di istituzione di un Fondo nazionale ripartito tra le Regioni, per l'attuazione di un piano di preavviamento al lavoro — di ben più vaste dimensioni rispetto a quello previsto dal nuovo governo Moro — per grandi masse di giovani disoccupati (qualificati e non) attraverso momenti di occupazione di reale utilità sociale.

Le indicazioni dunque non mancano: si tratta ora di intessere attorno ad esse un ampio dibattito, in grado cioè di coinvolgere le masse giovanili e femminili disoccupate, le donne, gli studenti, i lavoratori occupati, le forze sindacali, i partiti, le organizzazioni politiche, gli Enti locali e la Regione. Siamo del resto convinti che tale dibattito — se sarà possibile svilupparlo — sarà il miglior supporto a quella Conferenza sull'occupazione e gli investimenti che la Regione Marche si è impegnata ad organizzare per i prossimi mesi.

mi. an.

50.000 giovani disoccupati o in cerca del primo lavoro

Esistono nelle Marche almeno 50 mila giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione. Dati statistici precisi non sono disponibili Comunque, la cifra da noi indicata dà solo per difetto la misura del fenomeno. Lavori di ripiego e gli studi universitari (intrapresi appunto molto spesso in mancanza di prospettive di lavoro) mascherano le punte veramente drammatiche della non occupazione giovanile. Senza contare poi che un gran numero di giovani ritiene del tutto inutile iscriversi nelle liste di collocamento.

D'altra parte, la situazione economica non offre veramente alcun appiglio alla speranza di un rapido miglioramento degli indici occupazionali: nell'anno trascorso sono state effettuate complessivamente nelle industrie marchigiane ben oltre 6 milioni di ore di cassa integrazione. Non c'è lavoro, cioè, per gli occupati!

Oltre l'affacciarsi naturale delle nuove leve, l'asfittico mercato del lavoro marchigiano è sottoposto ad una continua pressione da parte di mano d'opera proveniente dalle zone agricole. In genere, si tratta di giovani cacciati dalle campagne, causa la degradazione senza limite dell'agricoltura. Anche qui un dato significativo: fra il 1973 ed il 1974 la mano d'opera agricola si è ridotta ulteriormente di ventimila unità andate ad ingrossare, nella maggioranza dei casi, la domanda di lavoro.

Come annunciamo in altra parte del giornale, i comitati regionali del PCI e della FGCI hanno avanzato un ventaglio di misure per l'occupazione giovanile. A questo proposito, è stata redatta una bozza di documento portato in discussione in incontri fra giovani e in assemblee di cittadini.

«Questa proposta — citiamo un passo del documento — indica una serie di provvedimenti urgenti ed individua forme di lavoro straordinario e di emergenza, retribuite anche con salari convenzionali in settori precisi: scuola, agricoltura, lavori pubblici, ecc.

Il Comitato regionale del PCI e il Comitato regionale della FGCI, mentre impegnano tutti i comunisti alla creazione di un vasto e unitario movimento di lotta che porti a decisioni positive e rapide del parlamento nazionale, ritengono che a livello regionale le forze politiche democratiche debbano pronunciarsi su proposte che possano attuarsi immediatamente anche nella nostra regione, dando quindi una prima risposta positiva all'esigenza di occupazione che viene dalle masse giovanili».

Dopo la relazione inviata dalla Provincia di Macerata alla Procura

Tocca ai giudici fare luce sulla vicenda del Consorzio delle cooperative agricole

L'Amministrazione provinciale è intervenuta perché la Consmaca ha chiesto i contributi di legge — Siccome questi variano col variare del peso dell'associazione stessa sono sorti i dubbi sulle sue reali dimensioni

Il Consorzio marchigiano cooperative agricole (Consmaca) conta realmente le dimensioni pubblicamente dichiarate oppure la sua consistenza è stata artificiosamente gonfiata? L'interrogativo dovrà essere sciolto dalla Procura della Repubblica di Macerata cui è stata indirizzata una relazione, redatta dal consigliere provinciale democristiano, Mauro Virgili. Quest'ultimo ha operato dietro ufficiale investitura dell'Amministrazione Provinciale maceratese.

Secondo indiscrezioni le conclusioni della relazione sarebbero piuttosto sfavorevoli al Consmaca.

Una annotazione: il Cosmaca aderisce all'Unione delle cooperative italiane (Unci) il cui presidente è un democristiano marchigiano, eletto deputato proprio nel Maceratese: parliamo dell'on. Franco Foschi, sottosegretario alla Sanità.

Siamo di fronte allora ad una «guerra» ad oltranza fra democristiani di una stessa provincia, separati dall'appartenenza a diverse ed avverse fazioni?

L'interrogativo è legittimo, anche se pensiamo sia giusto porre attenzione principalmente agli aspetti non partitici della vicenda. In altri termini, ora che il *caso* è stato sollevato occorrerà andare sino in fondo per dare tempestive e nette risposte all'opinione pubblica. Su tale esigenza di chiarezza crediamo siano d'accordo in primo luogo proprio i dirigenti del Consmaca. Ogni dubbio deve essere sciolto.

Si tenga conto che l'ampiezza di attività di un organismo come il Consmaca non tocca solamente motivi di prestigio formale. Più si dimostra di avere peso e più aumenta, in proporzione, l'entità dei contributi statali e di enti pubblici cui si ha diritto. Rotano proprio attorno a questo punto i risvolti giudiziari della vicenda.

Infatti, perché è intervenuta l'Amministrazione Provinciale? Perché all'ente il Consmaca si è rivolto per ottenere i contributi di legge, in ordine agli ultimi tre anni

Sulla politica del Consmaca in consiglio provinciale nel mese di dicembre scorso ci fu un'accesa discussione. Intervennero consiglieri del PCI e del PSI, i democristiani Giancarlo Quaglini e lo stesso Mauro Virgili. In quella occasione, il Consmaca minacciò querele per diffamazione ed il direttore dell'organismo, qualche giorno dopo, tenne una conferenza stampa per respingere dubbi, accuse ed insinuazioni emerse dal Consiglio Provinciale. Si fece sapere che i bilanci del Consmaca sono stati sempre approvati dal ministero della Agricoltura e vistati dalla Corte dei Conti. Poi c'è stata l'indagine promossa dalla Provincia sfociata nella relazione del consigliere Mauro Virgili. Ripetiamo, le conclusioni della indagine sarebbero piuttosto pesanti nei confronti del Consmaca. Tra l'altro, si sosterrebbe che il Consmaca avrebbe chiesto contributi alla Provincia, inscrivendo fra le proprie associate un certo numero di cooperative diffidate o cancellate dai pubblici registri per inattività ed altri motivi.

Fermiamoci qui. La Procura della Repubblica aprirà certamente una inchiesta e ci auguriamo che riesca a fare totale luce sull'episodio.

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

ASTRA: Il temerario
ALHAMBRA: Uomini e squali
ENEL: Borsalino & C.
GOLDONI: Quel pomeriggio di un giorno da cani
ITALIA: Una sera c'incontrammo
MARCHETTI: Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe
METROPOLITAN: Telefoni bianchi
SALOTTO: Mondo di notte oggi
SUPERCINEMA COPPI: Mondo di notte oggi
PRELLI (Falconara): L'anatra all'arancia

JESI

ASTRA: Emanuelle nera
DIANA: La novizia
OLIMPIA: Soldato blu
POLITEAMA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo

FABRIANO

EXCELSIOR: I baroni
GIANO: La nuora giovane
MONTINI: Il vento e il leone

PESARO

ASTRA: Il giorno più lungo di Scotland Yard
DUSE: Fango bollente
IRIS: Il magnifico emigrante
MODERNO: A tutte le auto della polizia
NUOVO FIORE: Telefoni bianchi

CAGLI

EXCELSIOR: Noi non siamo angeli
NUOVO: Mandingo

URBINO

DUCALE: Il padrone e l'operaio
SUPERCINEMA: Attenti al buffone

RECANATI

NUOVO: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca
PERSIANI: Labbra di lurido blu

PORTO POTENZA PICENA

AURORA: Si può fare amigo...
ENAL: Son tornate a fiorire le rose

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: La moglie vergine
OLIMPIA: La poliziotta fa carriera
PICENO: Giù la testa
SUPERCINEMA: Lo zingaro

FERMO

HELIOS: Un genio, due compari, un pollo
L'AQUILA: Vai gorilla
NUOVO: Il corpo

SAN BENEDETTO DEL T.

CALABRESI: Quel pomeriggio di un giorno da cani
DELLE PALME: I tre giorni del condor
POMPONI: La poliziotta fa carriera

CHIARAVALLE - Casa del Popolo

Grande veglione del Liscio di Carnevale
Con l'orchestra romagnola PINO SASSI

prenot. tavoli tel. 948325

I.C.E IL DAVID
servizio rate
distribuisce

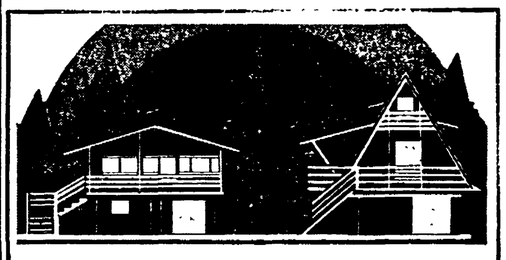
IO e GLI ALTRI

l'enciclopedia democratica che guida a conoscere l'uomo e il mondo

PER LEGGERE PER FARE

nuova collana di letture formative per i giovani.

Per informazioni e consultazioni Sede Regionale di Ancona, Corso Amendola, 5 - Tel. 29270.



VENDESI LOTTI EDIFICABILI
ZONA «S. LIBERATO»
COMUNE S. GINESIO
a 5 Km. da SARNANO!!!

Per informazioni:
Festivi e prefestivi in loco, oppure telefonare
0734/22223 - 28187 - 69192

FERMO - Oltre ai sette neonati colpiti negli ultimi giorni tre adulti e due bambini

In 4 mesi venticinque i casi di salmonellosi

Non tutti sono portatori sani — Qualche bambino ha avuto manifestazioni cliniche — La carenza nella zona di laboratori batteriologici — Il problema dell'igiene e della qualificazione del personale

FERMO, 21

La chiusura del reparto pediatrico dell'ospedale di Fermo, dopo che sette neonati erano stati trovati infetti dal virus della salmonellosi, ha riportato all'attenzione un problema che ha manifestato una particolare recrudescenza soprattutto in questo periodo. La nostra zona, poi, è già di per sé abbastanza soggetta alle malattie infettive. Oggi l'opinione pubblica è particolarmente colpita perché al centro della malattia si trovano dei neonati, chiaramente infettati all'interno dello stesso ospedale. «Ma non possiamo dimenticare — afferma il dottor Traini, primario del reparto infettivo del Murri — che solo negli ultimi quattro mesi abbiamo registrato una venticinquina di casi di salmonellosi, sia in adulti che in bambini». In questo momento nello stesso reparto risultano infetti altri due adulti e due bambini, oltre ai sette neonati.

Il dottor Traini ha fornito ulteriori particolari sulla vicenda, completando il quadro da noi composto nel servizio di ieri. Non tutti i casi sono stati, come sembrava ieri, di portatori sani: qualche bambino ha avuto manifestazioni cliniche, anche se subito controllate e limitate. E' stato inoltre confermato che il reparto pediatrico è stato chiuso per consentire il suo graduale svuotamento.

Il fatto che l'infezione si sia propagata all'interno dello stesso ospedale pone dei problemi connessi all'igiene e alla stessa preparazione sanitaria, sia del personale che della gente comune. «Prima di tutto — asserisce il dottor Traini — occorre rafforzare nel territorio la dotazione di laboratori batteriologici, ciò è indispensabile perché si campiano diagnosi non errate.

Esiste poi il problema connesso al personale (i bambini probabilmente sono stati infettati attraverso il contatto del personale o degli indumenti infettati nell'ambiente) prima di tutto occorre un numero sufficiente di preparati e accorti infermieri e addetti ai servizi. Ma non possiamo trascurare — conclude il dottor Traini — la urgenza che anche la gente comune sia dotata di educazione sanitaria, non è certo un caso che l'attuale vicenda sia partita da pediatria, reparto che per la sua caratteristica è il più aperto ad un flusso continuo di persone esterne, che possono introdurre con più facilità virus e infezioni.

Un discorso a parte meritano infine quei familiari che, dinanzi a congiunti risultati colpiti da certe infezioni — per le quali magari non è obbligatorio il ricovero coercitivo — firmano la solita dichiarazione e se li portano a casa, col rischio di creare così nuovi e pericolosi focolai».

i. m.

Le conclusioni della conferenza di organizzazione della Federmezzadri CGIL di Fermo

Superare la mezzadria problema prioritario

Gli interventi e le conclusioni del compagno Salvio Ansevini, segretario della Federazione regionale - Analizzati i problemi legati all'agricoltura

FERMO, 21

La Federmezzadri CGIL di Fermo ha tenuto la sua conferenza di organizzazione. La introduzione di Giuliano Persichini ha messo in risalto la necessità di investimenti nel settore agricolo locale. Le conclusioni sono state tirate dal Salvio Ansevini, segretario della Federmezzadri regionale. Il suo intervento si è incentrato sulla necessità che tutte le forze politiche operino coerentemente con la volontà, espressa il 2 e 3 febbraio dal Convegno di Macerata, di dare il via alla immediata trasformazione della mezzadria in affitto. Sono stati affrontati tutti gli altri problemi connessi alla realtà agricola (problemi che saranno ripresi alla conferenza di organizzazione provinciale di Cupramarittima che si apre domani) ed è stata sottolineata la necessità della unità tra tutte le organizzazioni contadine. Tutti si sono trovati d'accordo per avviare il processo di unità organica con la nascita della Costituente contadina.

Al termine della conferenza di organizzazione, Salvio Ansevini si è incontrato con la stampa e si è avuto modo di approfondire il tema della mezzadria rispetto agli Enti Pubblici, morali e religiosi.

A Fermo e nel fermano sono interessate parecchie organizzazioni: il Brefotrofio, l'IRCE, l'Ospedale, il Sassatelli, il Comune, che tutti insieme realizzano circa tremila ettari di terreni condotti a mezzadria, e ad essi si possono aggiungere altri 4000 ettari di proprietà della Curia Arcivescovile (direttamente o attraverso parrocchie e conventi vari).

«Trasformare la mezzadria in affitto — asserisce Anselvini — è interesse di tutti: del mezzadro, ovviamente, perché diventa responsabile al 100% della direzione produttiva e potrà finalmente esser libero di partecipare a tutte le iniziative cooperativistiche, permettendo al suo reddito di crescere notevolmente; è interesse degli stessi Enti Pubblici e dei loro tecnici perché l'affitto garantirebbe un introito sicuro, senza dubbio superiore a quello che di solito si riesce a ricavare dalla gestione a mezzadria; è interesse inoltre dei tecnici, perché una agricoltura trasformata avrà bisogno di veri tecnici qualificati, pronti alla sperimentazione e all'uso di tecniche avanzate».

Come si spiega che gli Enti pubblici si oppongono? «Perr lo più — afferma Anselvini — è una questione di scarsa informazione.

La Federmezzadri si rende conto di quante perplessità e problemi possano esistere ed è pronta a discutere con ogni Ente su come superarli nell'interesse generale. Per questo, anche a Fermo torneremo alla carica (finora gli enti interpellati hanno risposto negativamente), invitando il comune a organizzare un incontro con le parti interessate».

Oggi ad Arcevia comizio del compagno Guerrini

Oggi ad Arcevia il segretario della Federazione del PCI di Ancona, Paolo Guerrini terrà un comizio nella piazza centra le della città sulla vicenda giudiziaria del compagno Giacchini ed i suoi risvolti politici.

Ancona: domani riunione del Comitato federale PCI

ANCONA, 21

Dopodomani lunedì si riunirà nella sede della Federazione (ore 17,30) il Comitato federale del PCI. Due i temi all'ordine del giorno: il bilancio consuntivo '75 e il bilancio preventivo '76 '77 (relatore Giuseppe Paggi), la modifica dell'inquadramento della Federazione dopo la Conferenza regionale del Partito (relatore Paolo Guerrini).

Ricordo

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Nicandro Fiorellini di Pesaro, partigiano e diffusore dell'Unità, la moglie e i figli, ricordandolo con immutato affetto, sottoscrivono 10.000 lire per il nostro giornale.

Strepitoso al MARCHETTI
***di* ANCONA**

Divertente storia d'amore
tra una baronessa povera
e un emigrante ricco

un film di VITTORIO SINDONI con STEFANO SATTA FLORES MASCIA MERIL

perdutamente tuo
mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe

IL FILM NON E' VIETATO

Comunità montana del Catria e del Nerone

Convocata la conferenza economica

La possibilità di un confronto positivo tra la giunta e la DC stessa che se ne era esclusa - L'iniziativa rappresenta un momento importante in previsione di quella regionale convocata dalla Regione

CAGLI, 21

Dopo le elezioni del 15 giugno che hanno modificato i rapporti di forza a favore del nostro Partito e delle sinistre in generale anche nella Comunità montana del Catria e del Nerone, e dopo la nomina, da parte dei Consigli comunali, dei propri rappresentanti in seno alla Comunità montana una fase nuova di lavori si è aperta per questo importante organismo territoriale.

PCI-PSI-PSDI-PRI hanno predisposto una bozza programmatica, a cui ha dato il proprio contributo la stessa DC, e nel novembre scorso si è insediato il nuovo Consiglio comunitario che ha proceduto alla elezione della Giunta. Soltanto la DC, che pure aveva partecipato alla elaborazione della mozione programmatica, ha scelto la strada del voto contrario e dell'autoesclusione dalla Giunta esecutiva.

Nella Comunità montana del Catria e del Nerone la DC si è quindi ritrovata isolata.

In questa situazione si comprende benissimo il disagio della DC: in seno ad essa permangono forti contraddizioni, ma si fanno strada anche certi orientamenti che non sono più di netta contrapposizione

Al di là di ogni giudizio negativo che si può esprimere sulla vecchia giunta di parte, quello che oggi ci interessa sottolineare è il clima nuovo instauratosi tra le varie forze politiche, maturato in un confronto aperto tra le forze politiche stesse e sulle cose concrete. Il giudizio che diamo è, quindi, positivo, anche perché ciascuna forza politica, mantenendo la propria autonomia politica e ideologica, ha trovato l'unità sul programma.

In questa sede ci interessa sottolineare anche il modo come la nuova giunta unitaria si sta muovendo sul terreno concreto: nelle prime riunioni si è pervenuti ad alcune importanti decisioni operative. Ad esempio sono stati costituiti tre gruppi di lavoro: a) agricoltura, b) programmazione, sviluppo economico, partecipazione e rapporti con gli Enti locali e la Regione, c) Servizi sociali. Ogni gruppo composto di 3 componenti si occuperà di problemi specifici e fondamentali ai fini della programmazione economica e sociale.

Nel corso del primo incontro con le forze politiche, con le Amministrazioni comunali, con le Organizzazioni sindacali e professionali, con la cooperazione agricola, con le comunanze agrarie, con i dirigenti degli uffici pubblici operanti nella zona, il presidente della giunta compagno Panico, ha ribadito come prioritaria la scelta in favore dell'agricoltura, senza con ciò sottovalutare gli altri settori produttivi. I 13 interventi di sindacalisti, cooperatori e tecnici hanno condiviso le scelte di investimento preannunciate dalla giunta ed hanno dato il loro assenso perché la somma di 214 milioni, derivante dal finanziamento dell'anno 1974, non ancora spesa dalla precedente giunta, venga utilizzata per la realizzazione di opere idriche in favore dell'agricoltura e per garantire i rifornimenti di acqua agli allevamenti zootecnici che durante l'estate ne sono privi.

L'altra importante decisione è stata quella di invitare tutte le Amministrazioni comunali del comprensorio montano ad iniziare un censimento delle terre incolte o malcoltivate, in vista della redazione di un piano specifico di intervento che riporti a produzione le terre secondo le loro specifiche vocazioni.

E' stata decisa inoltre la convocazione di una Conferenza economica per individuare le linee del piano quinquennale di sviluppo e per dare un concreto contributo alla stessa Conferenza regionale.

Elvio Neri